

ESA-Com SpA

Via Labriola, 1 – 37054 – Nogara (Vr)
Tel. +39 0442 51 10 45 - Fax +39 0442 51 35 63
C.F e P.I. 03062710235 - ATECO 2007: 38.11.00
Posizione INAIL: 6053346/33 Matricola INPS: 900761617 /
9007928665PAT Impiegati: 90059487/69 – PAT Operai: 90532567/52
www.esacom.it info@esacom.it - esacomspapec@esacom.eu

Erogazione servizi pubblici locali di raccolta e trasporto di rifiuti "in house", intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, manutenzione e gestione del verde pubblico comunale "in house", svolgimento servizi strumentali a favore dei soci affidatari, servizi di disinfestazione, sanificazione e servizi cimiteriali



Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

1. PREMESSA

- 1.1 Definizioni
- 1.2 Finalità del Piano
- 1.3 Quadro normativo di riferimento
- 1.4 Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione

2. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E IL RACCORDO CON IL PTPCT

- 2.1 Il PNA vigente e i suoi aggiornamenti
- 2.2 Adattamento del PNA al contesto di ESA-Com S.p.A.

3. CONTESTO ESTERNO

- 3.1 Analisi del contesto territoriale e settoriale
- 3.2 Stakeholder rilevanti

4. CONTESTO INTERNO

- 4.1 Struttura organizzativa della Società
- 4.2 Organi societari e sistema dei controlli
- 4.3 Mappatura delle attività di pubblico interesse

5. GOVERNANCE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 5.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
- 5.2 Compiti, poteri di interlocuzione e controllo e responsabilità del RPCT
- 5.3 Flussi informativi e raccordo con gli organi societari
- 5.4 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001
- 5.5 Misure a tutela del RPCT

6. METODOLOGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- 6.1 Principi generali
- 6.2 Coinvolgimento dei dipendenti nella predisposizione e attuazione del PTPCT
- 6.3 Identificazione dei processi a rischio
- 6.4 Analisi e valutazione del rischio
- 6.5 Trattamento del rischio

7. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 7.1 Codice Etico e Codice di Comportamento
- 7.2 Formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- 7.3 Gestione dei conflitti di interesse
- 7.4 Rotazione del personale
- 7.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- 7.6 Controlli interni e tracciabilità dei processi
- 7.7 Whistleblowing – principi generali
- 7.8 Pantouflage
- 7.9 Sistema disciplinare
- 7.10 Certificazioni e adesioni a presidi di legalità

8. MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

- 8.1 Misure specifiche per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture
- 8.2 Misure specifiche per la gestione del personale
- 8.3 Misure specifiche per la gestione finanziaria e contabile
- 8.4 Misure specifiche per i rapporti con utenti e stakeholder

9. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE E INDICATORI DI RISULTATO

- 9.1 Indicatori di attuazione
- 9.2 Risultati attesi
- 9.3 Responsabili e tempistiche

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Preso d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

10. SEZIONE TRASPARENZA

- 10.1 Finalità e principi della trasparenza
- 10.2 Soggetti responsabili della trasparenza
- 10.3 Obblighi di pubblicazione – “Società Trasparente”
- 10.4 Accesso civico semplice e Accesso civico generalizzato
- 10.5 Registro degli accessi
- 10.6 Trasparenza e protezione dei dati personali

11. TEMPI PROCEDIMENTALI

- 11.1 Criteri di individuazione
- 11.2 Valutazione annuale e motivazione delle scelte

12. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

- 12.1 Ambito di applicazione
- 12.2 Canali di segnalazione
- 12.3 Gestione delle segnalazioni
- 12.4 Tutele del segnalante e divieto di ritorsione
- 12.5 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

13. MONITORAGGIO, RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

- 13.1 Monitoraggio semestrale
- 13.2 Reportistica e flussi informativi
- 13.3 Aggiornamento annuale del PTPCT

14. DISPOSIZIONI FINALI

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

1. PREMESSA

1.1 Definizioni

ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione

CDA - Consiglio di Amministrazione di ESA-Com Spa

CODICE ETICO - Detto anche codice di condotta, è un documento contenente una serie di regole sociali e morali redatte dall'azienda e alle quali tutti i membri della società devono attenersi. È la carta dei diritti e dei doveri fondamentali dove vengono definite le responsabilità etico-sociali (sia verso l'interno, che verso l'esterno) dell'impresa e i valori che abbraccia. Il suo scopo è quello di ricordare, a tutti e sempre, lo spirito che anima l'azienda e il motivo per il quale è stata creata.

DESTINATARI - I soggetti tenuti ad uniformare il proprio comportamento alle prescrizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

LEGGE ANTICORRUZIONE - Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"

MODELLO 231 - Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e adottato dalla Società ESA-Com Spa

PNA - Piano Nazionale Anticorruzione

PTPCT - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

RPCT - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1.2 Finalità del Piano

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:


- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione", ESA-Com S.p.A. adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Destinatario

del presente Piano è tutto il personale di ESA-Com S.p.A.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Il PTPCT si fonda sull'analisi del contesto esterno e interno, sulla mappatura dei processi e sulla valutazione dei rischi corruttivi, individuando misure organizzative e procedurali idonee a mitigare i rischi rilevati.

Il Piano ha natura dinamica ed è soggetto a monitoraggio e aggiornamento periodico, al fine di garantire la sua costante adeguatezza rispetto all'evoluzione normativa, organizzativa e operativa della Società.

Il PTPCT si coordina con gli altri strumenti di governance e di controllo adottati da ESA-Com S.p.A., in particolare con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, contribuendo alla costruzione di un sistema integrato di prevenzione dei rischi e di promozione della cultura della legalità.

Lo scopo del Piano è, riassumendo, l'individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Il Piano, ad integrazione di quanto già previsto dal Modello, si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione o di *"mala gestio"* nell'agire della Società e dei suoi dipendenti;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- adottare interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza all'interno dell'organizzazione che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi sul piano reputazionale e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; ciò anche tramite l'incremento della cultura della legalità;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- prevedere, per le attività ritenute maggiormente a rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- definire gli obblighi di informazione nei confronti del RPCT circa il funzionamento e l'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio di corruzione;
- creare un ambiente in cui è residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi;
- ridurre le opportunità di comportamenti illeciti o non conformi ai principi di imparzialità, correttezza e buon andamento;
- rafforzare i presidi di legalità, integrità e trasparenza nell'ambito delle attività di pubblico interesse svolte dalla Società.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale di ESA-Com S.p.A.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

1.3 Quadro normativo di riferimento

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è adottato in attuazione del quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In particolare, il Piano trova fondamento nelle seguenti disposizioni:

- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, rilevante in tema di inconfiribilità e incompatibilità, obblighi di trasparenza su incarichi e disciplina sanzionatoria;
- **Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231**, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, quale strumento di prevenzione

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presa d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

complementare rispetto al sistema anticorruzione;

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, che costituisce la fonte primaria della strategia nazionale anticorruzione;
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, concernente il riordino della disciplina in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, applicabile alle società in controllo pubblico limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte;
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39**, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- **Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90** Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari;
- **Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175**, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- **Decreto 7 marzo 2018, n. 49**, Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell’esecuzione»;
- **Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101**, Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- **Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36**, Nuovo Codice dei contratti pubblici;
- **Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24**, di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, relativo alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione (whistleblowing);
- **Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209**, correttivo al Codice dei Contratti Pubblici
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) vigente**, adottato dall’ANAC, e i relativi aggiornamenti, che costituiscono atto di indirizzo per l’adozione e l’aggiornamento dei PTPCT.

ESA-Com S.p.A., in quanto società in controllo pubblico, è tenuta ad adottare misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, nel rispetto del principio di compatibilità con la propria natura giuridica e organizzativa. Il presente Piano è pertanto elaborato tenendo conto delle indicazioni ANAC per le società controllate da pubbliche amministrazioni e si coordina con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, al fine di garantire un sistema integrato di prevenzione dei rischi corruttivi e di promozione della legalità.

1.4 Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione

In coerenza con quanto previsto dall’art. 1, comma 09 dalla legge 190/2012, la Società effettua l’analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

Come noto con Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato in via definitiva il PNA 2019. Successivamente ANAC ha provveduto ad approvare le versioni successive del PNA, con riferimento alle quali ESA-Com. ha via via implementato i PTPCT 2016-2018, 2019 – 2021, 2022 -2024, 2024-2026 e 2025-2027.

Il Piano Nazionale è tuttora il documento di riferimento poiché esso compendia i Piani precedenti.

Il Piano assume particolare rilievo poiché, come precisato dalla stessa Autorità «con l’intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA, l’Anac ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori». Esso, in particolare nel suo ALLEGATO I, diventa pertanto l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il RPCT ha, conseguentemente, tenuto in debito conto i contenuti dell’ALLEGATO I al PNA 2019, nonché dell’Aggiornamento 2023 (Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) ed ha operato nella stesura del presente Piano nel rispetto dei “Principi Guida” dello stesso ed in coerenza allo schema di processo della gestione del rischio rappresentato da ANAC stessa in figura seguente.

ESA-Com. ha altresì tenuto conto dell’emanazione del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici e del suo “correttivo”.

Nell’ambito delle previsioni contenute nel succitato D. Lgs. 36/2023, significativo rilievo assume l’art. 222, che disciplina i poteri e le prerogative dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

In particolare, ai sensi dell’art. 222 c. 1 “La vigilanza e il controllo sui contratti pubblici sono attribuiti, nei limiti di quanto stabilito dal codice, all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che agisce anche al fine di prevenire e contrastare illegalità e corruzione”.

ESA-Com S.p.A. è soggetto a cui compete la redazione del Presente documento, ovvero del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (successivamente nominato PTPC).

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presa d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

Il presente documento deve essere ufficializzato entro il 31 gennaio di ogni anno; ogni modifica sostanziale rispetto alle condizioni contenute all'interno del presente documento, è considerata giusta causa per provvedere all'aggiornamento prima della scadenza stabilita.

Si riporta l'estratto integrale del documento:

"Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne l'individuazione degli enti in parola, l'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Il medesimo testo è riproposto nell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'art. 24-bis, co. 1, del dl. n. 90 del 2014, in cui si precisa, tuttavia, che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve avvenire da parte di questi enti solo limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea".

Con determinazione n. 8 del 23/06/2015 "Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", l'ARAN ha definitivamente approvato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» poste in consultazione pubblica dal 25 marzo al 15 aprile 2015. Le Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, quanto invece venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza. I contenuti delle Linee guida costituiscono il risultato dei lavori svolti dal Tavolo congiunto istituito dall'Autorità nazionale anticorruzione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Esse non riguardano le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati per le quali l'Autorità adotterà, entro il mese di luglio 2015, specifiche Linee guida.

In ottemperanza a tali prescrizioni, si precisa che ESA-Com S.p.A. ha condotto valutazioni in riferimento al D. Lgs. n. 231/2001 e che lo stesso sistema è sottoposto a valutazione di Organi preposti alla Valutazione:

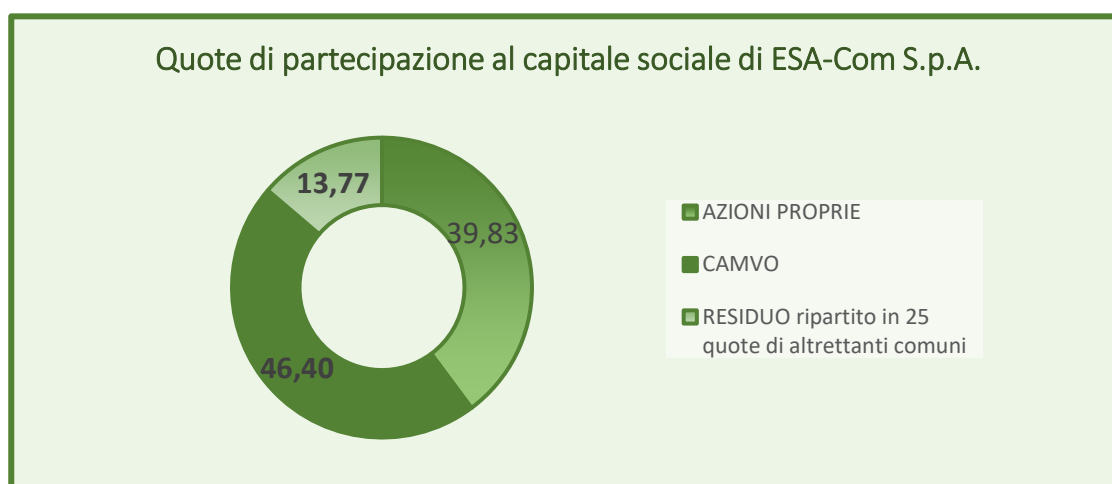
- dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV);
- degli Organismi di Certificazione.

Con specifico riferimento ad ESA-Com S.p.A., la disciplina che riguarda le società in house è da ricondursi al Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica nonché al Codice dei Contratti pubblici. Le società che erogano servizi in house sono considerate come Società in controllo pubblico in quanto il controllo è esercitato da una pluralità di amministrazioni in maniera congiunta; nella fattispecie, la composizione societaria di ESA-Com S.p.A. vede partecipi i seguenti Soci:

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

Comune di Angiari
Comune di Belfiore
Comune di Bevilacqua
Comune di Bovolone
Comune di Casaleone
Comune di Castagnaro
Comune di Concamarise
Comune di Erbè
Comune di Gazzo Veronese
Comune di Isola della Scala
Comune di Isola Rizza
Comune di Minerbe
Comune di Nogara
Comune di Nogarole Rocca

Comune di Oppeano
Comune di Palù
Comune di Ronco All'Adige
Comune di Roverchiara
Comune di Salizzole
Comune di San Giovanni Lupatoto
Comune di San Pietro di Morubio
Comune di Sorgà
Comune di Terrazzo
Comune di Trevenzuolo
Comune di Vigasio
Comune di Zevio
Camvo SpA



2. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E IL RACCORDO CON IL PTPCT

2.1 Il PNA vigente e i suoi aggiornamenti

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) rappresenta l'atto di indirizzo generale in materia di prevenzione della corruzione adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

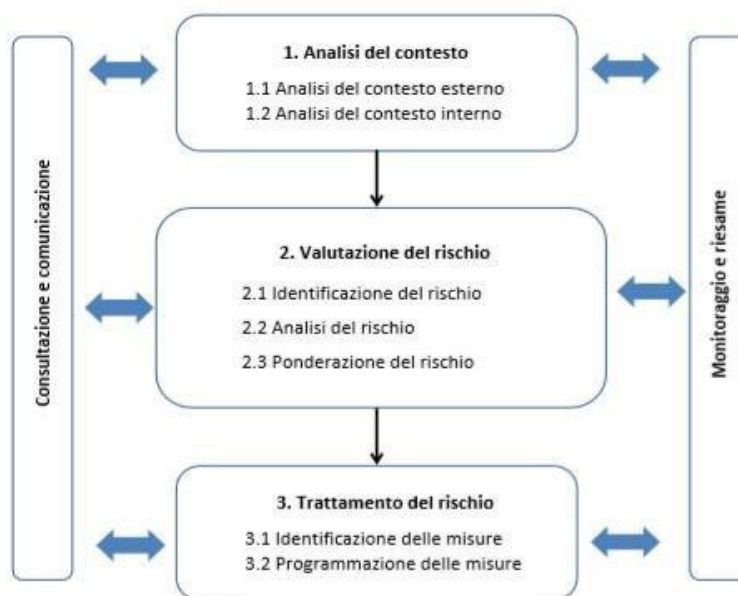
Il riferimento per il presente Piano è costituito dal **PNA 2022**, adottato dall'ANAC, e dai successivi **aggiornamenti annuali**, che ne hanno integrato e specificato i contenuti, con particolare riferimento alle modalità di programmazione delle misure di prevenzione, al coordinamento con il PIAO e all'adattamento delle misure alle caratteristiche dimensionali e organizzative degli enti.

Il PNA non ha natura direttamente precettiva, ma definisce **principi, indirizzi metodologici e criteri generali** cui le amministrazioni pubbliche e le società in controllo pubblico sono tenute ad attenersi nella predisposizione dei propri Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel rispetto del principio di adeguatezza e proporzionalità.

In particolare, il PNA vigente fornisce indicazioni in merito:

- all'analisi del contesto esterno e interno;
- alla mappatura dei processi e all'individuazione delle aree a rischio;
- alla valutazione e al trattamento del rischio corruttivo;
- all'integrazione tra prevenzione della corruzione, trasparenza e sistemi di controllo interno.
- ESA-Com S.p.A., in quanto società in controllo pubblico, ha elaborato il presente PTPCT in coerenza con le indicazioni contenute nel PNA vigente e nei relativi aggiornamenti, adattandole alla propria natura giuridica, organizzativa e operativa.

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



2.2 Adattamento del PNA al contesto di ESA-Com S.p.A.

Il presente Piano è stato elaborato applicando le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione vigente secondo il principio di **proporzionalità e adeguatezza**, tenendo conto della natura giuridica, delle dimensioni organizzative e delle attività svolte da ESA-Com S.p.A.

La Società opera quale **società in controllo pubblico**, svolgendo attività di pubblico interesse nel settore dei servizi, ed è caratterizzata da una struttura organizzativa di dimensioni contenute, da un numero limitato di processi core e da un assetto decisionale prevalentemente accentrato.

In considerazione di tali caratteristiche, le indicazioni del PNA sono state adattate mediante:

- una mappatura dei processi focalizzata sulle attività maggiormente esposte a rischio corruttivo;
- una valutazione del rischio calibrata sulla reale esposizione della Società, evitando approcci meramente formali o standardizzati;
- l'individuazione di misure di prevenzione proporzionate, sostenibili e coerenti con l'organizzazione interna.

Le misure previste dal PNA che risultano non pienamente applicabili al contesto di ESA-Com S.p.A., in ragione della dimensione organizzativa o dell'assenza di determinate funzioni, sono state considerate **in quanto compatibili**, ovvero adattate o motivate nel presente Piano.


Il PTPCT è pertanto concepito come strumento operativo e dinamico, idoneo a prevenire i rischi corruttivi effettivamente rilevanti per la Società e ad accompagnarne l'evoluzione organizzativa, in coerenza con il quadro normativo e con le indicazioni dell'ANAC.

3. CONTESTO ESTERNO

3.1 Analisi del contesto territoriale e settoriale

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a individuare le caratteristiche dell'ambiente socio-territoriale, economico e istituzionale nel quale opera la Società, al fine di valutare eventuali fattori esogeni che possano incidere sul livello di esposizione al rischio di fenomeni corruttivi e di *maladministration*.

La Società opera nel territorio della **provincia di Verona**, area caratterizzata da un tessuto socio-economico dinamico e diversificato, con una forte presenza di attività industriali, commerciali, logistiche e turistiche. Secondo i dati ufficiali pubblicati dall'**ISTAT** e dalla **Regione Veneto**, il territorio presenta un'elevata densità imprenditoriale e un significativo volume di scambi economici, elementi che comportano un'intensa interazione tra soggetti pubblici e operatori privati, in particolare nei settori degli appalti, delle concessioni e dei servizi pubblici locali.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

Dal punto di vista demografico, la provincia di Verona registra una popolazione numericamente rilevante, con una distribuzione articolata tra aree urbane e comuni di dimensioni medio-piccole. I flussi pendolari e la mobilità lavorativa contribuiscono ad aumentare la complessità delle relazioni istituzionali e operative, incidendo potenzialmente sui processi amministrativi che prevedono rapporti con l'utenza e con soggetti esterni.

Per quanto concerne il profilo della legalità e della sicurezza, le **Relazioni annuali al Parlamento sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica**, predisposte dal **Ministero dell'Interno**, nonché i rapporti della **Prefettura di Verona**, evidenziano come il territorio veneto, pur non rientrando tra le aree a più alta incidenza di criminalità organizzata, non sia esente da fenomeni di criminalità economica, reati contro la pubblica amministrazione e tentativi di infiltrazione nei settori caratterizzati da elevata movimentazione finanziaria e utilizzo di risorse pubbliche. In particolare, tali fenomeni risultano maggiormente rilevanti nei comparti degli appalti pubblici, dei servizi e dell'edilizia.

I dati statistici giudiziari pubblicati da fonti ufficiali quali il **Ministero della Giustizia** e le informazioni diffuse dagli uffici giudiziari competenti per il territorio veronese confermano la presenza di procedimenti relativi a reati contro la pubblica amministrazione e a illeciti di natura economico-finanziaria, sebbene in un quadro complessivo che non presenta situazioni emergenziali. Tali elementi richiedono, in ogni caso, un costante presidio dei processi a rischio e un rafforzamento delle misure di prevenzione.

Nel contesto descritto, la Società intrattiene rapporti con una pluralità di stakeholder esterni, tra cui enti pubblici, operatori economici, fornitori e soggetti istituzionali. La complessità di tali relazioni, unitamente al contesto socio-economico di riferimento, rende necessario mantenere elevati livelli di attenzione nella gestione dei procedimenti amministrativi, in particolare quelli connessi all'affidamento di contratti, alla gestione delle risorse finanziarie e ai rapporti con il mercato.

Alla luce di quanto sopra, il contesto esterno di riferimento, pur non evidenziando criticità sistemiche, presenta elementi che rendono opportuno il rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in coerenza con le indicazioni dell'ANAC e con le specificità operative della Società.

ESA-Com S.p.A. opera nel contesto territoriale di riferimento degli enti pubblici soci, svolgendo attività di pubblico interesse nel settore dei servizi affidati dalla pubblica amministrazione, all'interno di un quadro normativo e regolatorio articolato che richiede un costante coordinamento tra i diversi livelli istituzionali. In tale ambito, le attività svolte dalla Società si collocano all'interno di procedimenti amministrativi e contrattuali che comportano l'utilizzo di risorse pubbliche e l'interazione con operatori economici.

Sotto il profilo settoriale, le attività di ESA-Com S.p.A. presentano profili di rischio connessi in particolare:

- alla gestione di affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- ai rapporti contrattuali con operatori economici;
- alla gestione delle relazioni con gli enti soci e con l'utenza.

Il contesto esterno è inoltre influenzato dall'evoluzione della normativa in materia di contratti pubblici, trasparenza e prevenzione della corruzione, che richiede un continuo adeguamento delle procedure interne.

L'analisi del contesto territoriale e settoriale costituisce pertanto elemento essenziale per l'individuazione delle aree di rischio corruttivo e per la definizione di misure di prevenzione coerenti con la realtà operativa della Società.

3.2 Stakeholder rilevanti

Nell'ambito delle proprie attività, ESA-Com S.p.A. interagisce con una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sono individuati quali stakeholder interni:

- gli organi societari;
- il management e il personale dipendente;
- i collaboratori a qualsiasi titolo.

Rientrano tra gli stakeholder esterni:

- gli enti pubblici soci e gli enti affidanti;
- le autorità di vigilanza e di controllo;
- gli operatori economici, fornitori e appaltatori;
- l'utenza e i destinatari dei servizi;
- altri soggetti istituzionali con cui la Società intrattiene rapporti.

Le relazioni con gli stakeholder possono generare potenziali rischi corruttivi, in particolare nei processi decisionali, nelle fasi di affidamento e gestione dei contratti, nonché nei rapporti con l'utenza.

L'individuazione degli stakeholder rilevanti consente di orientare l'analisi dei rischi e di definire misure di prevenzione e di trasparenza adeguate, favorendo al contempo correttezza, imparzialità e tracciabilità nei rapporti della Società con i soggetti interessati.

4. CONTESTO INTERNO

4.1 Struttura organizzativa della Società

ESA-Com S.p.A. nasce il 26 luglio 2000 con atto notarile del Dott. Lucio Lombardi di Isola della Scala (VR).

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

La natura della società è interamente a capitale pubblico, partecipata direttamente da Enti Pubblici o Società a capitale interamente pubblico.

In ottemperanza alla normativa vigente, ESA-Com S.p.A. è affidataria di servizi pubblici locali in “house providing”: gli Enti Pubblici, che possiedono una partecipazione al Capitale Sociale della Società, possono affidare ad essa direttamente la gestione del servizio pubblico locale a rilevanza economica, esercitando il c.d. “controllo analogo”.

Oggi l'azienda copre tutti i servizi legati alla gestione del ciclo dei rifiuti e dell'ambiente: dalla pulizia strade alla raccolta differenziata, dal trattamento dei rifiuti alle bonifiche, sino alla gestione di impianti di riciclo e smaltimento finale.

Occorre ricordare come ai sensi della deliberazione ARERA n. 385/2023/R/Rif del 03 agosto 2023, il BTO Verona Sud in data 20/11/2024 con delibera n. 21, abbia approvato lo schema di contratto confermando l'affidamento ad ESA-COM, società concessionaria del Contratto di servizio con modalità in house providing, **il servizio di gestione integrata rifiuti per il periodo 2025-2030 per parte del bacino Verona Sud.**

ESA-Com si delinea – come sotto raffigurato- il gestore delle attività di raccolta e trasporto dei RSU con il maggior numero di Comuni e di abitanti serviti all'interno del Bacino Territoriale Ottimale di Verona Sud.

Ad essa sono affidate attività di:

a. Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani delle frazioni differenziate:

- operazioni di raccolta (svolta secondo diversi modelli di organizzazione del servizio: porta a porta, raccolta stradale anche a controllo volumetrico, raccolta di prossimità, isole/cassette informatizzate e a chiamata) delle frazioni differenziate dei rifiuti urbani e di trasporto verso impianti di trattamento e di riutilizzo e/o di recupero, con o senza trasbordo su mezzi di maggiori dimensioni;
- gestione delle isole ecologiche (anche mobili), dei Centri di Raccolta e delle aree di trasferimento e trasbordo rifiuti;
- raccolta e trasporto dei rifiuti urbani pericolosi;
- raccolta dei rifiuti vegetali ad esempio foglie, sfalci, potature provenienti da aree verdi (quali giardini, parchi e aree cimiteriali);
- lavaggio e sanificazione dei contenitori della raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti;
- implementazione e gestione di un sistema di contabilizzazione e misurazione puntuale dei dati relativi al conferimento delle frazioni differenziate dei rifiuti da parte delle utenze e del successivo conferimento agli impianti di trattamento e di riutilizzo e/o di recupero.

b. Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati:

- operazioni di raccolta (svolte secondo diversi modelli di organizzazione del servizio: porta a porta, raccolta stradale anche a controllo volumetrico, raccolta di prossimità, isole/cassette informatizzate) e di trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati verso impianti di trattamento, recupero e smaltimento, trasferta o trasbordo su mezzi di maggiori dimensioni;
- raccolta dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni, nonché degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale e trasporto ad impianto;
- lavaggio e sanificazione dei contenitori della raccolta dei rifiuti urbani residui;
- gestione di isole ecologiche (anche mobili) e delle aree di transfer;
- implementazione e gestione di un sistema di contabilizzazione e misurazione puntuale dei dati relativi al conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e del successivo conferimento agli impianti di trattamento e di smaltimento.

c. Spazzamento e lavaggio delle strade:

- spazzamento meccanizzato, manuale e misto, lavaggio strade e suolo pubblico, e raccolta foglie compreso il trasporto ad impianto di recupero o sino a stazione di trasferta per il successivo avvio a recupero;
- svuotamento cestini gettacarte compreso trasporto ad impianto di trattamento meccanico biologico;
- raccolta trasporto ed avvio a trattamento/smaltimento dei rifiuti abbandonati su strade o aree pubbliche o su strade private soggette ad uso pubblico, su arenili e rive fluviali e lacuali, nonché aree cimiteriali;

Sono escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito.

d. Operazioni di recupero rifiuti, operazioni per il conferimento a recupero, trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani:

- recupero dei rifiuti urbani differenziati ossia l'attività di recupero dei rifiuti urbani differenziati e delle operazioni per il conferimento delle frazioni della raccolta differenziata alle piattaforme o agli impianti di trattamento finalizzato al riciclo e al riutilizzo, o in generale al recupero di rifiuti

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- conferimento della frazione organica agli impianti di compostaggio, di digestione anaerobica o misti;
- conferimento commercializzazione e valorizzazione delle altre frazioni della raccolta differenziata alle piattaforme o agli impianti di trattamento (finalizzato al riciclo e al riutilizzo, o in generale al recupero);
- conferimento dei rifiuti urbani residui (RUR) agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) o impianti di smaltimento.

e. Attività di sportello informativo, supporto per la gestione della TA.RI. e rapporti con gli utenti:

- gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami) mediante sportelli dedicati e call-center;
- gestione della banca dati degli utenti.

f. Campagne informative e attività di prevenzione della produzione di rifiuti urbani:

- svolgimento di campagne informative e di educazione ambientale sulle diverse fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, sulle attività necessarie alla chiusura del ciclo, nonché sull'impatto ambientale nel territorio di riferimento secondo le direttive dell'EGA;
- prevenzione della produzione di rifiuti urbani, ossia misure di prevenzione di cui all'art.9 della Direttiva 2008/98/CE prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:
 - a. la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - b. gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - c. il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

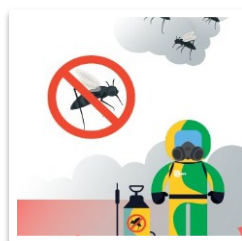
Costituiscono attività esterne al servizio in concessione ai sensi della regolazione di ARERA a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche;
- derattizzazione;
- disinfestazione zanzare;
- gestione del verde pubblico.



Attività inerenti al ciclo integrato

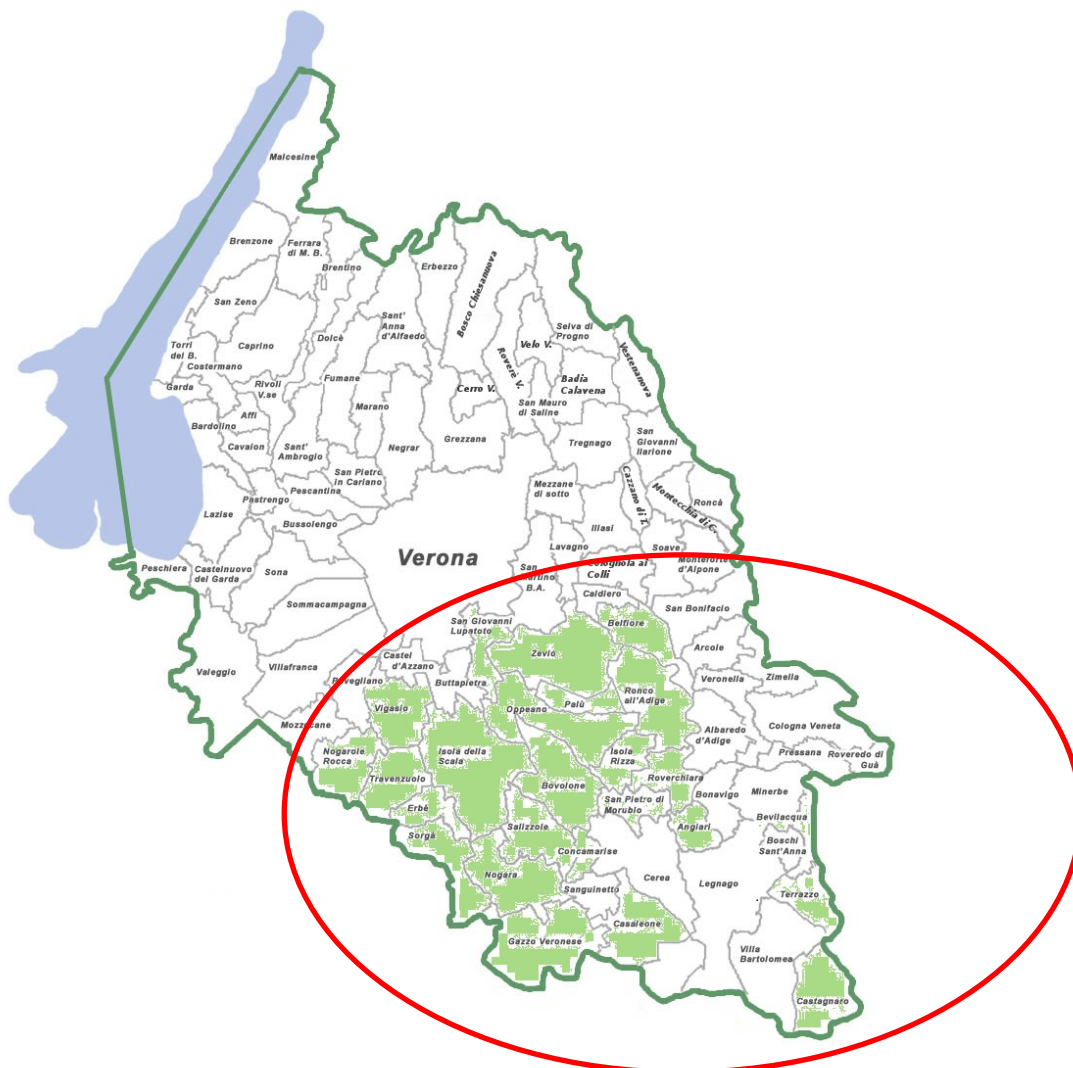
- Servizio di raccolta e trasporto RSU e svuotamento cestini stradali
- Spazzamento e lavaggio strade
- Gestione isole ecologiche comunali
- Educazione ambientale
- Netteurbino di quartiere
- Pulizia caditoie
- Servizi alle imprese su richiesta
- Rifiuti speciali/amianto
- Gestione della TARI-C



Attività esterne al ciclo integrato RSU

- Verde pubblico, cigli stradali comunali e provinciali
- Servizi cimiteriali
- Disinfestazioni, derattizzazioni, sanificazioni

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.



Tale posizione permette alla società sia di ottimizzare sempre più il costo del servizio finale all'utenza, sia di consolidare una struttura aziendale pronta ad accogliere prontamente le richieste di affidamento del servizio da parte di ulteriori Comuni.

L'operatività aziendale è gestita attraverso cinque siti:

Sito 1

Sito destinato alle attività direzionali e organizzative/amministrative
(via Labriola, 1 – 37054 - Nogara – Verona)



Sito 2

Sito destinato al deposito dei veicoli adibiti alle attività di raccolta e trasporto
(via Trevisani – 37054 – Nogara – Verona)



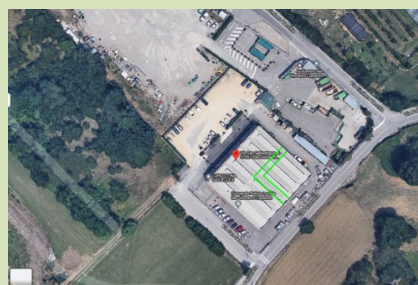
Sito 3

Sito destinato al deposito dei veicoli adibiti alle attività di raccolta e trasporto
(Via dell'Industria - 37059 – Zevio - Verona)



Sito 4

Sito destinato al deposito dei veicoli
(Via Cimitero Vecchio - 37057 – San Giovanni Lupatoto - Verona)



Sito 5

Sito destinato al deposito dei veicoli adibiti alle attività di raccolta e trasporto
(Via Torrano – 37040 - Terrazzo - Verona)



ESA-Com S.p.A. è una società in controllo pubblico caratterizzata da una **struttura organizzativa di dimensioni in continua crescita**, funzionale allo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidate dagli enti soci.

Alla data di redazione del presente documento si contano all'incirca 220 dipendenti.

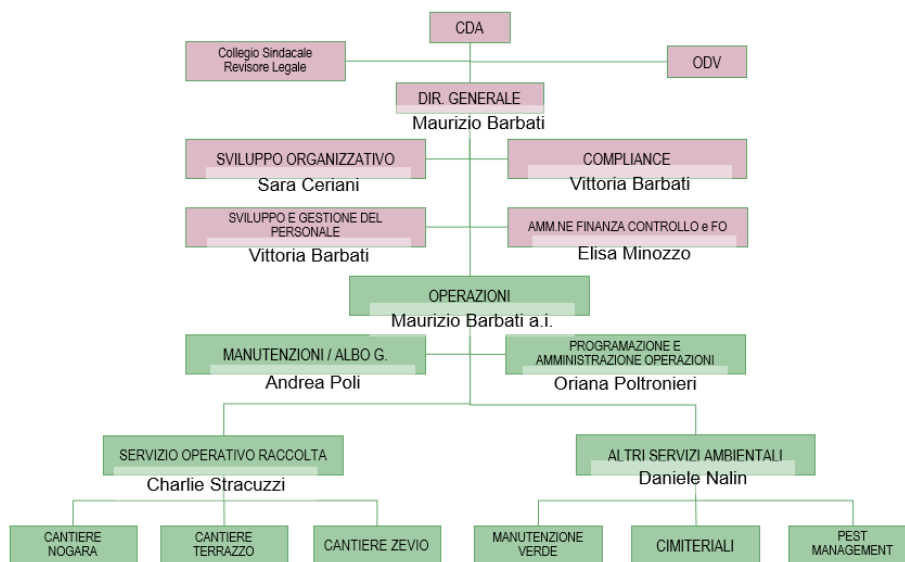
L'organizzazione interna è improntata a criteri di semplicità, razionalità e concentrazione delle funzioni, con una chiara individuazione delle responsabilità e delle competenze. Le funzioni operative, amministrative e di supporto sono strutturate in modo da garantire l'efficienza dei processi e la continuità dei servizi, compatibilmente con le dimensioni della Società.

Tale assetto organizzativo, se da un lato favorisce rapidità decisionale e contenimento dei costi, dall'altro richiede specifica attenzione ai profili di **segregazione delle funzioni**, di tracciabilità delle decisioni e di presidio dei processi a maggiore esposizione al rischio corruttivo. ESA-Com S.p.A. dispone di un numero importante di risorse umane impiegate in funzioni operative e amministrative, con un elevato livello di polifunzionalità.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

L'organizzazione del lavoro è caratterizzata da:

- attribuzione di responsabilità chiare;
- coinvolgimento diretto del personale nei processi decisionali e operativi;
- utilizzo di procedure interne e strumenti di tracciabilità.



Nello specifico, può affermarsi in concreto:

- l'esistenza di poteri di delega e firma (esistenza e adeguatezza, all'interno della Società, di un sistema di deleghe e procure definito in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, con chiara indicazione dei soggetti delegati e dei relativi poteri assegnati);
- l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità (esistenza e adeguatezza di una formalizzazione della struttura organizzativa adottata dalla Società);
- la sussistenza di procedure formalizzate (esistenza e adeguatezza di procedure/istruzioni operative idonee a fornire le modalità operative di svolgimento delle attività relative a ciascun processo aziendale);
- la segregazione delle funzioni (esistenza di formale segregazione di ruoli, compiti e responsabilità nei processi aziendali);
- la tracciabilità dei passaggi che integrano i processi (esistenza e adeguatezza di strumenti attraverso cui le attività di cui si compone il processo, così come disegnato, risultano ripercorribili).

In conseguenza dell'assetto finora attuato, il contesto interno di ESA-Com è ad oggi sfavorevole a fenomeni di corruzione e/o di mala gestio.

In considerazione delle dimensioni della struttura, alcune misure previste dalla normativa anticorruzione, quali la rotazione del personale, sono applicate **in quanto compatibili**, privilegiando soluzioni alternative di prevenzione del rischio, quali il rafforzamento dei controlli, la formalizzazione delle procedure e la separazione, ove possibile, delle fasi decisionali.


4.2 Organi societari e sistema dei controlli

Il sistema di governance di ESA-Com S.p.A. è articolato secondo il modello previsto dalla normativa civilistica e dalla disciplina applicabile alle società in controllo pubblico.

In particolare, la Società è dotata di:

- **Assemblea dei soci**, cui competono le funzioni di indirizzo e controllo strategico;
- **Comitato Intercomunale per il Controllo Analogico Congiunto**;
- **Consiglio di Amministrazione**, responsabile della gestione della Società;
- **Direzione Generale**;
- **Organo di controllo** (Collegio Sindacale o Sindaco Unico), cui spetta la vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile;
- **Revisore Legale**.

La Società ha inoltre adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001**, affidando a un **Organismo**

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

di Vigilanza il compito di monitorarne l'efficace attuazione.

Il sistema dei controlli interni si fonda sul coordinamento tra gli organi societari, il RPCT e l'Organismo di Vigilanza, nel rispetto delle reciproche competenze, al fine di assicurare un presidio integrato dei rischi.

4.3 Mappatura delle attività di pubblico interesse

Ai fini del presente Piano, ESA-Com S.p.A. ha individuato le **attività di pubblico interesse** svolte, in quanto rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali attività comprendono, in particolare:

- la gestione dei rapporti con gli enti pubblici soci e affidanti;
- le procedure di affidamento e gestione di lavori, servizi e forniture;
- la gestione amministrativa, finanziaria e contabile connessa all'utilizzo di risorse pubbliche;
- le attività di relazione con l'utenza e con gli stakeholder esterni.

La mappatura delle attività costituisce il presupposto per l'individuazione dei processi a rischio corruttivo e per la successiva analisi e valutazione del rischio, secondo la metodologia descritta nel presente Piano.

5. GOVERNANCE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è figura centrale del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, ai sensi della legge n. 190/2012 e delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Viene nominato dall'organo di amministrazione tra i soggetti in possesso di adeguati requisiti di competenza, autonomia e indipendenza, in coerenza con le dimensioni e l'assetto organizzativo della Società.

La sua nomina è comunicata all'ANAC e resa conoscibile all'interno dell'organizzazione, al fine di garantire la piena operatività della funzione e la corretta individuazione del referente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Sulla base di questi assunti, ESA-Com ha provveduto, a seguito di dimissioni del previgente RPCT, a nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, con delibera n° 14/2024 del Consiglio di Amministrazione del 06/12/2024, la responsabile del sistema di gestione integrato (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Energia e Responsabilità Sociale) Sara Ceriani, considerata l'idonea competenza e conoscenza in materia.

Provvedimenti adottati:

- con nomina aziendale (prot. 972/2025 del 14/01/2025);
- con nomina trasmessa al portale ANAC (prot. 1005/2025 del 14/01/2025).

La nomina del Responsabile è stata effettuata tenendo in considerazione i requisiti normativamente stabiliti:

- essere un dirigente/quadro in una posizione di relativa stabilità;
- non essere un dirigente/quadro inserito nell'ufficio di diretta collaborazione dell'autorità di indirizzo politico o amministrativo;
- nomina tra coloro che abbiano disponibilità di risorse sufficienti per l'organizzazione dell'attività e per la gestione dei rapporti;
- non essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari;
- aver dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo;
- non essere in conflitto di interessi;
- per quanto possibile, non essere un dirigente/quadro incaricato dei settori tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, com. 7 l n° 190 – allegato 3 del PNA, ESA-Com avendo numero di Dirigenti limitato da assegnare esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo (unico dirigente è il Direttore Generale, Maurizio Barbati), il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato identificato in Rag. Sara Ceriani, dipendente con posizione organizzativa e con un profilo non dirigenziale che garantisce le idonee competenze conoscitive dei processi e dell'organizzazione aziendale.

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del RPCT, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che lo stesso deve svolgere, ESA-Com ha individuato **numero una risorsa interna** per assicurare un adeguato supporto nella attività di predisposizione del Piano, delle attività di monitoraggio di sua efficace attuazione e di verifica della conformità delle pubblicazioni sul sito web aziendale.

5.2 Compiti, poteri di interlocuzione e controllo e responsabilità del RPCT

Il RPCT svolge funzioni di impulso, coordinamento e controllo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare, al RPCT competono:

- la predisposizione, l'aggiornamento e il monitoraggio del PTPCT, da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico;

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presa d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- la verifica dell'efficace attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza, proponendone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- la verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, dell'effettiva rotazione – per quanto compatibile - degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano. La rotazione del personale costituisce misura obbligatoria prevista dalla legge 190/2012 e dal PNA relativamente al “personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione”. L'imposizione della rotazione del personale apicale costituisce per la Società una scelta di difficile, ed in taluni casi di impossibile praticabilità – come ad esempio nel settore degli appalti pubblici, che prevede per alcune figure apicali come il Responsabile Unico del Procedimento e del Progetto requisiti specifici – e laddove arbitrariamente attuata rischierebbe da un lato di pregiudicare la regolarità delle procedure e dall'altro di causare criticità operative, pregiudicando la qualità, l'efficienza e la convenienza delle attività espletate e dei servizi erogati. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo renda possibile, la misura sarà puntualmente attuata;
- il coordinamento delle attività di formazione in materia di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità, con particolare attenzione alla formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- la vigilanza, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing), secondo la normativa vigente;
- la proposta di eventuali misure correttive in caso di criticità riscontrate o mutamenti dell'organizzazione;
- la redazione e la pubblicazione della Relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione, recante i risultati dell'attività svolta, entro la data comunicata dall'A.N.AC. Tale documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale della Società: www.esacom.it
- la promozione di incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 al fine di coordinare le rispettive attività;
- l'effettuazione di attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'Organo Amministrativo, all'A.N.AC. e all'Area Risorse Umane, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare;
- la cura, anche attraverso le opportune indicazioni nel Piano, del rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, contestando ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità, di cui al D.lgs. 39/2013, e segnalando altresì i casi di possibili violazioni delle predette disposizioni ai soggetti competenti.

Il RPCT esercita i propri compiti con autonomia e indipendenza funzionale, senza interferenze da parte degli organi societari o delle strutture operative, nel rispetto delle competenze attribuite agli altri soggetti dell'organizzazione.

Per l'espletamento dei propri compiti, RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere dati, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT può avvalersi:

- dell'Ufficio Legale in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- della Direzione Risorse Umane in ordine ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del Piano e del Codice Etico.
- RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.
- RPCT stabilisce gli strumenti di raccordo ritenuti più opportuni per il conseguimento degli obiettivi del presente Piano, tra cui:
 - confronti periodici di monitoraggio con Direzioni/ Servizi/Uffici, anche al fine di essere relazionato con modalità documentate in ordine ai controlli di I° livello eseguiti da detti soggetti;
 - riunioni immediate per i casi di eventuale urgenza;
 - meccanismi/sistemi di reportistica per permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente elementi di rischio o altri elementi rilevanti ai fini del presente Piano che saranno basati, quando possibile, sull'utilizzo di sistemi informativi.

Oltre che con l'OdV, RPCT può relazionarsi con tutti i soggetti aziendali per garantire il corretto perseguimento degli obiettivi del presente Piano:

- soggetti incaricati dell'implementazione delle misure;
- soggetti o organi a cui è stata conferita una funzione di controllo e di monitoraggio;

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- referenti cui sono affidati compiti di relazione e segnalazione;
- dirigenti, in base ai compiti a loro affidati dalle vigenti disposizioni di legge, nonché dalle eventuali direttive aziendali.

Al contempo si ricorda come a RPCT non competano poteri di gestione o decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori che restano in capo agli organi e ai responsabili competenti, fermo restando l'obbligo di collaborazione e di supporto nei confronti della funzione.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, la Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

A RPCT sono assegnati poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sulla efficace attuazione delle misure previste nel PTPCT. A tal fine di sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie;
- partecipare all'adunanza dell'Organo Amministrativo chiamato a deliberare sull'adozione del PTPCT e suo aggiornamento;
- riferire all'Organo Amministrativo, all'A.N.AC. e alla Direzione Risorse Umane, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento, oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente dove applicabili.

5.3 Flussi informativi e raccordo con gli organi societari

Al fine di garantire l'efficace attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, ESA-Com S.p.A. assicura adeguati flussi informativi tra il RPCT e gli organi societari.

Il RPCT:

- riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito allo stato di attuazione del PTPCT;
- segnala tempestivamente eventuali criticità, violazioni o situazioni di rischio rilevanti;
- presenta annualmente una relazione sull'attività svolta e sugli esiti del monitoraggio.

I responsabili delle strutture organizzative sono tenuti a collaborare con il RPCT, fornendo le informazioni e la documentazione necessarie allo svolgimento delle attività di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Tali flussi informativi sono strutturati in modo da garantire tracciabilità, completezza e tempestività delle informazioni trasmesse.

5.4 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001

ESA-Com S.p.A. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, affidando a un Organismo di Vigilanza (OdV) il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Il RPCT e l'Organismo di Vigilanza operano in un'ottica di **coordinamento e collaborazione**, nel rispetto delle rispettive competenze e autonomie, al fine di evitare duplicazioni e garantire un presidio integrato dei rischi.

OdV dovrà segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPCT.

In particolare:

- il RPCT e l'OdV condividono, nei limiti consentiti, informazioni rilevanti ai fini delle rispettive attività;
- sono previsti flussi informativi reciproci in caso di segnalazioni o eventi rilevanti sotto il profilo corruttivo o della responsabilità amministrativa dell'ente;
- le attività di prevenzione della corruzione e quelle di vigilanza ex d.lgs. 231/2001 sono coordinate, pur restando distinte.
- Il coordinamento tra RPCT e OdV contribuisce a rafforzare il sistema complessivo di compliance e di controllo interno della Società.

5.5 Misure a tutela del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure:

- a) la funzione di RPCT può essere revocata dall'Organo Amministrativo solo per giusta causa;
- b) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva;

- c) nei casi di cui alle precedenti lett. a) e b), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'A.N.AC. della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

6. METODOLOGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

6.1 Principi generali

La gestione del rischio corruttivo costituisce elemento centrale del sistema di prevenzione della corruzione adottato da ESA-Com S.p.A. ed è svolta in coerenza con i principi e gli indirizzi metodologici definiti dal Piano Nazionale Anticorruzione vigente.

La metodologia adottata si fonda sui principi di:

- proporzionalità e adeguatezza rispetto al contesto organizzativo;
- integrazione con i sistemi di controllo interno e di compliance;
- concretezza e sostenibilità delle misure;
- miglioramento continuo.

L'approccio metodologico è orientato a individuare e mitigare i rischi effettivamente rilevanti, evitando adempimenti meramente formali o standardizzati.

6.2 Coinvolgimento dei dipendenti nella predisposizione e attuazione del PTPCT

Responsabilità generali nell'attuazione del Piano, per quanto di rispettiva competenza, sono attribuite, all'Organo Amministrativo, ai Dirigenti e a tutto il personale a qualsiasi titolo occupato presso ESA-Com.

I dipendenti, ed in prima battuta i responsabili di funzioni debbono prestare la propria attiva collaborazione a RPCT e, in seguito, rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT.

I Dirigenti ed i Responsabili di ciascuna macro-area, per l'area di rispettiva competenza, partecipano all'attuazione del presente Piano, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto. Nello specifico, collaborano con il RPCT:

- nella definizione dell'analisi del contesto esterno
- nella mappatura dei processi
- nell'identificazione degli eventi rischiosi
- nell'analisi dei fattori abilitanti
- nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi
- nella identificazione e progettazione delle misure

Essi, inoltre, sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui sono preposti, concorrono all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del rischio corruzione e all'integrazione del Piano.

Nello specifico i soggetti coinvolti risultano essere quelli di seguito individuati:

PRES	Presidente
DG	Direttore Generale
COMP	Compliance
SGPER	Sviluppo e gestione del personale
AFIC	Amministrazione Finanza e Controllo
OPER	Operazioni
PEOR	Personale e Organizzazione
MANA	Manutenzione mezzi e gestione magazzini

I titolari dei processi/attività a rischio corruzione sono, in sintesi, tenuti a:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, assicurando la completezza e la tempestività del flusso informativo;
- partecipare al processo di gestione del rischio, collaborando con il Responsabile per individuare le misure di prevenzione specifiche dei processi dai medesimi gestiti;
- assicurare l'osservanza del Codice Etico, del Codice di Comportamento, dei Principi Generali di Comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottare le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- verificare e garantire l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati/da pubblicare;

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- aggiornare periodicamente RPCT sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano o sulle eventuali criticità riscontrate. Il mancato adempimento degli obblighi informativi nei confronti del RPCT, nelle circostanze sopra indicate, è suscettibile di essere sanzionato disciplinarmente.

Il dipendente, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

Il dipendente è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione, presunta o conclamata, del PTPCT e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici, da parte della Società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte, ivi comprese le richieste o le offerte di pagamenti indebiti da queste ricevute.

6.3 Identificazione dei processi a rischio

L'identificazione dei processi a rischio è effettuata mediante la mappatura delle attività di pubblico interesse svolte dalla Società, con particolare riferimento ai processi che comportano:

- esercizio di poteri discrezionali;
- gestione di risorse pubbliche;
- rapporti con soggetti esterni;
- adozione di atti e provvedimenti rilevanti.

In tale ambito, sono stati individuati come processi maggiormente esposti al rischio corruttivo:

- affidamento e gestione di lavori, servizi e forniture;
- gestione del personale e dei collaboratori;
- gestione finanziaria e contabile;
- rapporti con enti pubblici soci e affidanti;
- relazioni con l'utenza e con gli stakeholder esterni.

La mappatura dei processi costituisce il presupposto per la successiva analisi e valutazione del rischio.

Le attività di ESA-Com S.p.A. intrinsecamente maggiormente esposte a rischio corruttivo sono le seguenti:

parte generale

1. Autorizzazione e concessioni;
2. Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs 36/2023;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati;
4. Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 D. Lgs 150/2009;
5. Gestione entrate, spese e del patrimonio;
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D. Lgs. 165/2001);
8. Affari legali e contenzioso;

parte specifica

9. Trasporto rifiuti presso punti di raccolta per conto di terzi;
10. Gestione isole ecologiche;
11. Trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
12. Materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;
13. Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 D. Lgs. 165/2001 cfr. comma 44).

Pertanto, la loro pericolosità è connaturata e non dipende esclusivamente dalle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle differenti unità organizzative.

6.4 Analisi e valutazione del rischio

Per ciascun processo individuato, ESA-Com S.p.A. procede all'analisi del rischio corruttivo valutando:

- la **probabilità** di accadimento di eventi corruttivi;
- l'**impatto** potenziale sull'organizzazione, sull'immagine della Società e sull'interesse pubblico.

La valutazione è effettuata mediante criteri qualitativi, tenendo conto:

- del grado di discrezionalità;
- della complessità del processo;
- dell'esistenza di controlli e presidi già attivi;
- delle esperienze pregresse e delle segnalazioni eventualmente pervenute.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

A) Valutazione indice Probabilità

A.1) Discrezionalità

Scala di valutazione

- 1 – non del tutto vincolato
- 2 – è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- 3 – è parzialmente vincolato dalla legge
- 4 – è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- 5 – è altamente discrezionale

A.2) Rilevanza Esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

Scala di valutazione

- 2 – No, ha come destinatario finale un ufficio interno
- 5 – Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento

A.3) Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

Scala di valutazione

- 1 – No, il processo coinvolge una sola p.a
- 2 – Sì, il processo coinvolge più di amministrazioni
- 3 – Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

A.4) Valore Economico

Qual è l'impatto economico del processo?

Scala di valutazione

- 1 – ha rilevanza esclusivamente interna
- 2 – comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)

A.5) Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

Scala di valutazione

- 1 – No
- 2 – Sì

A.6) Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Scala di valutazione

- 1 – Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
- 2 – Sì, molto efficace
- 3 – Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
- 4 – Sì, ma in minima parte
- 5 – No, il rischio rimane indifferente

B) Valutazione indice dell'Impatto

B.1) Impatto Organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti).

Scala di valutazione

- 1 – fino a circa il 20%
- 2 – fino a circa il 40%

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- 3 – fino a circa il 60%
- 4 – fino a circa l'80%
- 5 – fino a circa il 100%

B.2) Impatto Economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

- Scala di valutazione
- 1 – No
 - 2 – Sì

B.3) Impatto Reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

- Scala di valutazione
- 1– No
 - 2– Non ne abbiamo memoria
 - 3 – Sì, sulla stampa locale
 - 4– Sì, sulla stampa nazionale
 - 5– Sì, sulla stampa locale e nazionale
 - 6– Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

B.4) Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

- Scala di valutazione
- 1 – a livello di addetto
 - 2 – a livello di collaboratore o funzionario
 - 3 – a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
 - 4 – a livello di dirigente di ufficio generale
 - 5 – a livelli di capo dipartimento/segretario generale

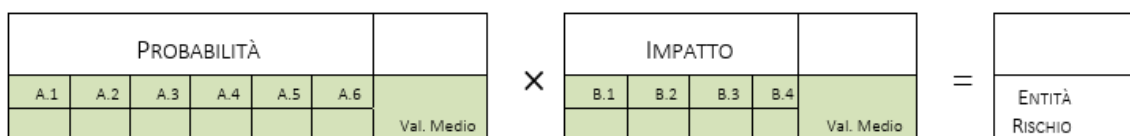
Le valutazioni dei due indici principali (Probabilità e Impatto) dovranno raggiungere la definizione del valore medio per ciascun indice. Il valore medio raggiunto darà quindi indicazione circa la valutazione del singolo indice, ovvero:


A) Valutazione indice della Probabilità	B) Valutazione indice dell'Impatto
0 – Nessuna probabilità	0 – Nessun impatto
1 – Improbabile	1 – Marginale
2 – Poco Probabile	2 – Minore
3 – Probabile	3 – Soglia
4 – Molto Probabile	4 – Serio
5 – Altamente Probabile	5 – Superiore

I valori dei due indici, dovranno successivamente essere moltiplicati l'uno con l'altro per definire così la Stima Complessiva del Rischio

$$\text{Stima Complessiva del Rischio} = \text{Valore Probabilità} \times \text{Valore Impatto}$$

Schema di valutazione:



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presa d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

L'esito della valutazione consente di classificare i rischi in livelli differenziati e di orientare le scelte in materia di trattamento del rischio.

6.5 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nell'attuazione di misure organizzative, procedurali e di controllo idonee a ridurre la probabilità e/o l'impatto dei rischi corruttivi individuati.

Le misure di prevenzione adottate si distinguono in:

- **misure generali**, applicabili trasversalmente all'organizzazione;
- **misure specifiche**, riferite a singoli processi o aree di rischio.

Le misure sono individuate in modo proporzionato e sostenibile, tenendo conto delle dimensioni della Società e delle risorse disponibili, e sono integrate con gli altri strumenti di governance e di controllo, in particolare con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001.

La gestione del rischio corruttivo è concepita come processo dinamico e continuo.

Il RPCT provvede al monitoraggio periodico dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e alla verifica dell'attualità della valutazione dei rischi, anche in relazione a:

- modifiche normative;
- cambiamenti organizzativi;
- evoluzione delle attività svolte dalla Società.

Gli esiti del monitoraggio costituiscono base per l'aggiornamento del PTPCT e del Registro dei rischi, nonché per l'eventuale adozione di misure correttive.

7. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7.1 Codice Etico e Codice di Comportamento

ESA-Com S.p.A. ha adottato un **Codice Etico e di Comportamento**, che definisce i principi di legalità, imparzialità, correttezza, trasparenza e integrità cui devono attenersi gli organi societari, il personale e i collaboratori a qualsiasi titolo.

Il Codice costituisce misura generale di prevenzione della corruzione ed è parte integrante del sistema di controllo interno della Società. La sua applicazione è assicurata mediante attività di diffusione, formazione e monitoraggio.

Il rispetto del Codice è richiesto anche ai soggetti esterni che intrattengono rapporti con la Società, attraverso apposite clausole contrattuali.

7.2 Formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

ESA-Com S.p.A. promuove attività di **formazione periodica** in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità, rivolte al personale e, ove opportuno, agli organi societari.

La formazione è programmata tenendo conto:

- del ruolo ricoperto dal personale;
- del livello di esposizione al rischio corruttivo;
- delle novità normative e regolatorie.

Le iniziative formative costituiscono misura essenziale per la diffusione della cultura della legalità e per il rafforzamento dei presidi di prevenzione.

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione ad hoc presso strutture pubbliche e/o private, ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, ESA-Com S.p.A., nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di continuare a promuovere – come già positivamente esperiti - interventi di formazione/informazione rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

1. Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

dell'illegalità;

- Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili di ESA-Com S.p.A. con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;
- Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prendendo spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di follow up per costituire un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi";
- Una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione;
- Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili delle singole aree aziendali.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;
- il rischio della corruzione nel contesto ESA-Com S.p.A., con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

L'efficacia di ogni intervento in argomento, in particolare se "mirato", è direttamente connessa alla possibilità di un simmetrico intervento organizzativo rispetto a processi e procedimenti e al suo concreto tradursi in fattispecie regolamentare a livello aziendale.

7.3 Gestione dei conflitti di interesse

La Società adotta misure volte a prevenire e gestire situazioni di **conflitto di interesse**, anche potenziale, che possano incidere sull'imparzialità e sulla correttezza dell'azione aziendale.

La Società ha disciplinato, nell'ambito del proprio Codice Etico, le situazioni di conflitto d'interessi e ha dettato le disposizioni da adottare in caso dovesse presentarsi un potenziale conflitto d'interessi. Il RPCT è chiamato a vigilare sui casi di potenziale conflitto di interesse.

In particolare, il personale neoassunto o assegnato a nuovo incarico, gli eletti a cariche amministrative di vertice e i consulenti/collaboratori, sono invitati a dichiarare su apposito modello fornito dall'Ufficio Sviluppo e Gestione del Personale l'assenza di situazioni che determinino conflitti di interesse.

Il personale e i componenti degli organi societari sono tenuti a dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interesse e ad astenersi dallo svolgimento di attività o dall'adozione di decisioni che possano compromettere l'imparzialità.

Il RPCT verifica l'attuazione delle misure di prevenzione dei conflitti di interesse e propone eventuali interventi correttivi.

7.4 Rotazione del personale

Rotazione ordinaria

In considerazione delle dimensioni organizzative di ESA-Com S.p.A., la rotazione del personale è applicata **in quanto compatibile** con l'assetto interno e con le esigenze di continuità operativa.

In alternativa alla rotazione, la Società adotta misure organizzative equivalenti, quali:


- rafforzamento dei controlli interni;
- tracciabilità delle decisioni;
- separazione, ove possibile, delle fasi decisionali.

Tali misure sono finalizzate a ridurre il rischio di consolidamento di posizioni critiche.

Rotazione straordinaria

A seguito del verificarsi di eventi specifici che fanno emergere un rischio concreto di compromissione dell'imparzialità dell'azione amministrativa, anche in via cautelativa, la **rotazione straordinaria** consiste nella **tempestiva riassegnazione del dipendente ad altro incarico o funzione**. La rotazione straordinaria non ha natura sanzionatoria, è una misura organizzativa di prevenzione, può essere temporanea o definitiva, deve essere motivata e proporzionata, tutela sia l'amministrazione sia il dipendente.

La valutazione è effettuata dal datore di lavoro, sentito il RPCT, nel rispetto delle garanzie del dipendente e delle esigenze organizzative

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

e deve risultare da atto formale, motivato esplicitamente e nel quale viene definita la durata (se temporanea) della rotazione.

È valutata e, se del caso, adottata quando ricorre **almeno una delle seguenti circostanze**:

Avvio di procedimenti penali per reati contro la Pubblica Amministrazione o altri reati rilevanti ai fini dell'integrità (es. corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio, turbativa d'asta), con:

- iscrizione del dipendente **nel registro degli indagati**;
- rinvio a giudizio;
- applicazione di misure cautelari;

Avvio di procedimenti disciplinari gravi con:

- contestazione di addebiti per violazioni rilevanti del codice di comportamento;
- condotte incompatibili con il ruolo ricoperto;
- reiterazione di comportamenti irregolari in aree a rischio.

Emersione di situazioni di conflitto di interessi con:

- conflitti non dichiarati o dichiarati tardivamente;
- rapporti personali, economici o professionali con soggetti esterni coinvolti nel processo;
- incompatibilità sopravvenute.

Segnalazioni circostanziate o controlli interni con:

- segnalazioni whistleblowing fondate;
- esiti di audit interni;
- rilievi di ANAC, Corte dei Conti, revisori.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 97/2001, qualora nei confronti di un dipendente venisse disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, si provvederebbe al trasferimento dello stesso ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. Si può procedere con trasferimento ad altra sede, qualora disponibile, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza.

7.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

ESA-Com S.p.A. applica le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**, con riferimento agli organi societari e agli incarichi dirigenziali.

Prima del conferimento degli incarichi, sono acquisite le dichiarazioni previste dalla normativa vigente. Il RPCT verifica la correttezza delle procedure e segnala eventuali criticità agli organi competenti.

Con cadenza annuale, il RPCT provvede alla richiesta di aggiornamento delle dichiarazioni rese in sede di assunzione dell'incarico, provvedendo all'aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale.

7.6 Controlli interni e tracciabilità dei processi

La Società assicura adeguati **controlli interni** sui processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione, con particolare attenzione alle attività a maggiore esposizione al rischio.

I processi sono improntati a criteri di:

- tracciabilità delle decisioni;
- formalizzazione delle procedure;
- verificabilità delle fasi operative.

I controlli interni costituiscono presidio fondamentale per la prevenzione dei comportamenti illeciti e per la tutela dell'interesse pubblico.

7.7 Whistleblowing – principi generali


ESA-Com S.p.A. garantisce la possibilità di segnalare condotte illecite o irregolarità attraverso appositi **canali di segnalazione**, nel rispetto del d.lgs. n. 24/2023.

La Società assicura la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela da atti ritorsivi, promuovendo un clima di fiducia e collaborazione.

Le modalità operative per la gestione delle segnalazioni sono disciplinate da apposita procedura allegata al presente Piano.

7.8 Pantouflage

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, la Società, nelle proprie procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare fenomeni di *pantouflage*, riguardante il divieto per i propri dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiamo esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, di svolgere, nei tre anni

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Società.

La norma sul divieto di *pantouflage* prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno ricevuto l'incarico, è preclusa la possibilità di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ad accertati ad essi riferiti.

Come da indicazioni dell'ANAC, è intenzione della Società porre in essere procedure per prevenire il rischio di violazioni del divieto di "*pantouflage*", anche con riferimento a situazioni che non riguardano solo i propri Dirigenti, ma anche i dipendenti, qualora gli stessi abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

La verifica di rischi di *pantouflage* nel contesto della Società andrà effettuata mediante specifica modulistica in sede di gara. In attuazione della misura di prevenzione descritta, verrà messo a disposizione degli atti di gara il modello riportante la "Dichiarazione di *Pantouflage*" quale strumento di adesione volontaria ai principi etici e di legalità, volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l'Amministrazione aggiudicatrice e i partecipanti privati nell'ambito dell'affidamento di appalti.

7.9 Sistema disciplinare

La violazione, da parte dei dipendenti ovvero di altri soggetti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia.

In particolare:

a) Misure nei confronti dei dipendenti

I procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti norme di legge e di contratto, in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al Datore di Lavoro.

Il sistema disciplinare di cui sopra è soggetto a costante verifica da parte del RPCT, del Direttore Generale e dall'Ente di certificazione in fase di audit in materia di Responsabilità Sociale.

b) Misure nei confronti degli altri soggetti apicali (amministratori e sindaci)

In caso di violazione del Piano da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (quali gli Amministratori e i Sindaci) la Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

c) Misure nei confronti di soggetti terzi

I comportamenti in violazione del Codice Etico e del Piano da parte dei Soggetti Terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (partners

7.10 Certificazioni e adesioni a presidi di legalità

La Società, in qualità di società in house providing, nell'ambito del proprio sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, ha adottato **su base volontaria** ulteriori presidi di legalità e integrità, anche oltre gli obblighi normativamente previsti per la tipologia societaria di riferimento.


In particolare, la Società risulta in possesso delle seguenti certificazioni:

UNI EN ISO 9001:2015 Certificazione del sistema di gestione della qualità: valuta la capacità della struttura di soddisfare i bisogni dei propri clienti nell'esecuzione dei processi produttivi ed il continuo miglioramento degli stessi.

UNI EN ISO 14001:2015 Certificazione del sistema di gestione ambientale: essa garantisce la capacità di svolgimento dell'attività secondo obiettivi di qualità ambientale.

UNI EN ISO 10014:2007 Certificazione dei sistemi di gestione in ambito economico e finanziario: per il sistema di management nella realizzazione di benefici economici e finanziari.

UNI EN ISO 45001:2018 Certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori: per la definizione del sistema di

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

Gestione della Sicurezza e della salute dei lavoratori (SSL) secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli e ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

SA8000:2014 Certificazione della gestione aziendale attinente alla responsabilità sociale d'impresa: identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency), volto a certificare alcuni aspetti della gestione attinenti alla responsabilità sociale dell'impresa, come ad esempio, il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

UNI ISO 31000:2018 Certificazione della gestione del rischio: le organizzazioni che gestiscono i rischi in modo efficiente, sono in grado di proteggere il proprio business e di crescere professionalmente. Un sistema di gestione del rischio consente di identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività o processo, e permette alle organizzazioni di razionalizzare gli investimenti, minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità. ISO 31000 è lo standard internazionale che consente di migliorare in modo proattivo l'efficienza gestionale e manageriale in azienda. Questo standard fornisce una serie completa di principi e linee guida per aiutare le organizzazioni a eseguire l'analisi e la valutazione dei rischi. Lo standard internazionale di riferimento per la gestione dei rischi si applica a qualsiasi organizzazione di ogni settore imprenditoriale e supporta le aziende nelle singole attività, dalla pianificazione alla gestione dei processi. La gestione del rischio ad alti livelli garantisce la sicurezza e il miglioramento continuo del business. Con l'implementazione dei principi e delle linee guida di ISO 31000, è possibile migliorare l'efficienza delle operazioni, la governance e la fiducia dei soggetti interessati, riducendo al contempo al minimo le perdite. Questo standard internazionale consente anche di migliorare le prestazioni in termini di salute e sicurezza, creando una base solida per i processi decisionali e stimolando la gestione proattiva in tutte le aree di attività.

ISO 50001:2018 Certificazione dei sistemi di gestione dell'energia: il continuo incremento dei costi energetici rende necessario sviluppare metodi più efficienti per gestire questo elemento, così cruciale per le attività aziendali ed ottenere un indubbio vantaggio sia dal punto di vista economico che da quello, sempre più importante, del rispetto ambientale. Adottando le linee guida operative ISO 50001, è possibile ridurre il proprio consumo energetico, i costi e le emissioni di gas serra. Supporta le organizzazioni nel processo di integrazione dei principi ISO 50001, favorendo cambiamenti e miglioramenti nei processi, nell'approccio alle attività di approvvigionamento e ottimizzando le esigenze di progettazione.

ISO 16636:2015 Certificazione dei sistemi di gestione dei servizi di disinfestazione: la ISO 16636 è lo standard definito a livello europeo per la gestione e il controllo dei servizi di disinfestazione. La norma definisce le competenze e le modalità che la società attiva nel servizio della disinfestazione, deve attuare per tutelare la salute pubblica, i beni e l'ambiente.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (D. Lgs. 231/2001): sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, la Società, in data 18 aprile 2013, ha predisposto ed approvato un primo Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. 231/2001, rispetto al quale ha successivamente provveduto ad una revisione con conseguente approvazione in data 27 ottobre 2022. Ai sensi del comma 2 del D. Lgs. 231/01, tale modello risponde alle seguenti esigenze: individuare le attività esposte al rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001; prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio in attuazione delle decisioni dell'Ente; individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati; prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (ODV) sul funzionamento e l'osservanza del modello e degli specifici protocolli; assicurare l'adeguata diffusione e formazione sul Modello 231; introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello. Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo è quindi finalizzato alla realizzazione ed alla diligente gestione di un Sistema di Controllo delle attività attraverso cui potrebbero essere commessi, o tentati, reati previsti dal D. Lgs. 231/01 (attività sensibili) e di quelle che potrebbero favorire o supportare la commissione dei reati considerati.

Inoltre, ha aderito al **Rating di Legalità** rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al **Protocollo di legalità** siglato tra Confindustria e il Ministero dell'Interno ed è iscritta alla **White List antimafia** della Prefettura di Verona di cui all'art. 1, comma 52, della Legge n. 190/2012, pur non rientrando tra i soggetti obbligati.

Tali scelte, assunte in via volontaria e migliorativa, contribuiscono al rafforzamento del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi e alla tutela dell'affidabilità della Società nei confronti degli Enti soci e degli altri stakeholder istituzionali.

8. MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

L'esame di tali fattispecie avviene secondo la logica: INPUT/OUTPUT – ATTIVITÀ – RESPONSABILITÀ.

8.1 Misure specifiche per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE/APPROVVIGIONAMENTI

Il processo di affidamento e gestione di lavori, servizi e forniture rappresenta un'area a elevata esposizione al rischio corruttivo.

ESA-Com S.p.A. adotta le seguenti misure specifiche:

- applicazione della normativa vigente in materia di contratti pubblici e dei regolamenti interni;
- definizione chiara dei fabbisogni e motivazione delle scelte di affidamento;
- tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, dalla programmazione alla stipula e all'esecuzione del contratto;

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- separazione, ove possibile, tra le funzioni di proposta, autorizzazione e controllo;
- verifica dei requisiti degli operatori economici e monitoraggio dell'esecuzione contrattuale;
- coinvolgimento del RPCT nelle fasi di controllo e monitoraggio dei procedimenti.

All'interno dell'organizzazione ESA-Com S.p.A., la scelta, la selezione e la gestione degli affidamenti è conseguita secondo il Regolamento acquisti sottosoglia e gestione Albo dei Fornitori.

All'interno di tale procedura sono sancite le specifiche quali l'autonomia decisionale in funzione dei poteri e limiti di spesa.

Il ricorso all'acquisizione di lavori, forniture e servizi di importo inferiore ad una determinata soglia è disposto con determinazione in cui il responsabile di funzione competente per materia, procede autonomamente.

Si specifica che, al fine di ridurre in termini di probabilità nonché di impatto le conseguenze relative ad un'anomala gestione delle procedure di appalti, ESA-Com ha già provveduto ad adeguare e aggiornare i canali informatici attraverso i quali si espletano le stesse.

PROBABILITÀ						2,33	×	IMPATTO				1	=	2,33	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	2	2		1	1	0	2					

8.2 Misure specifiche per la gestione del personale

PROCESSO: SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

La gestione del personale e dei collaboratori è presidiata mediante misure volte a garantire imparzialità, trasparenza e correttezza.

In particolare, ESA-Com S.p.A. prevede:

- procedure formalizzate per il reclutamento e l'eventuale conferimento di incarichi;
- criteri oggettivi e predeterminati per la selezione e la valutazione;
- tracciabilità delle decisioni e degli atti adottati;
- acquisizione delle dichiarazioni in materia di conflitto di interesse;
- coinvolgimento del RPCT nelle attività di verifica e controllo.

ESA-Com S.p.A. gestisce l'assunzione di personale mediante procedura di evidenza pubblica. Il regolamento di assunzione del personale, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 in data 15 febbraio 2021 ed entrato in vigore dal 15 febbraio 2021, prevede che la Società possa riservarsi la facoltà di affidare le procedure di selezione ed inserimento del personale ad Agenzie per il Lavoro esterne, in possesso di regolare autorizzazione ministeriale, specializzate nell'attività di reclutamento, le quali dovranno adeguare il proprio operato ai principi generali di trasparenza, pubblicità, economicità, efficienza ed efficacia adottati da ESA-Com S.p.A. nelle procedure di reclutamento.

PROBABILITÀ						1,83	×	IMPATTO				1,25	=	2,28	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
1	5	1	2	1	1		1	1	0	3					

8.3 Misure specifiche per la gestione finanziaria e contabile

PROCESSO: GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

La gestione delle risorse finanziarie è oggetto di specifici presidi di controllo, al fine di prevenire il rischio di utilizzo improprio delle risorse pubbliche.

Le misure adottate comprendono:

- separazione delle funzioni tra autorizzazione, esecuzione e controllo dei pagamenti;
- utilizzo di sistemi di tracciabilità dei flussi finanziari;
- verifiche periodiche sulla regolarità delle operazioni contabili;
- coinvolgimento dell'organo di controllo e dei responsabili competenti;
- segnalazione tempestiva al RPCT di eventuali anomalie o irregolarità.

Con cadenza stabilita dall'Autorità Nazionale ARERA, ESA-Com S.p.A. predisporre il PEF del Gestore, ai fini della determinazione delle

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

entrate tariffarie secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Rifiuti – MTR vigente, che comprende tutte le tipologie di servizio erogate dalla Società. Il corrispettivo dei servizi avviene attraverso la fatturazione della TARI diretta alle Utente, sia domestiche che non domestiche.

La periodicità di emissione delle fatture TARI avviene bimestralmente, nel rispetto delle tempistiche minime previste da TQRIF – Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio introdotto nel 2022 da ARERA.

Per quanto attiene alle modalità di incasso, sono previste all'interno della fattura e possono avvenire tramite canali diversi (PagoPA, SDD – addebito diretto in c/c)

PROBABILITÀ							1,67	×	IMPATTO					1,25	=	2,09	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio	B.1		B.2	B.3	B.4	Val. Medio	ENTITÀ RISCHIO				
2	2	1	2	1	2		1	1	0	3							

8.4 Misure specifiche per i rapporti con gli enti soci e le amministrazioni pubbliche e con utenti e stakeholder

PROCESSO: RAPPORTI CON GLI ENTI SOCI E CON UTENTI

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE E AMMINISTRAZIONE

I rapporti con gli enti soci e con le amministrazioni pubbliche affidanti sono gestiti secondo principi di correttezza, trasparenza e leale collaborazione istituzionale.

A tal fine, ESA-Com S.p.A. adotta:

- formalizzazione dei rapporti mediante atti e convenzioni;
- tracciabilità delle comunicazioni e delle decisioni rilevanti;
- rispetto dei ruoli e delle competenze degli organi societari e delle amministrazioni coinvolte;
- monitoraggio dei rapporti da parte del RPCT in caso di situazioni di particolare rilevanza.

La gestione dei rapporti con l'utenza e con gli stakeholder esterni è improntata a criteri di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento.

Le misure specifiche prevedono:

- utilizzo di canali di comunicazione istituzionali;
- tracciabilità delle richieste e delle risposte fornite;
- applicazione uniforme delle regole e delle procedure;
- prevenzione di trattamenti preferenziali;
- gestione delle segnalazioni e dei reclami secondo procedure formalizzate.

ESA-Com S.p.A. adotta il proprio Regolamento unico di applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti del servizio, ove sono state previste e disciplinate eventuali riduzioni tariffarie.

Sulla base di tale regolamento, ESA-Com S.p.A. valuta le richieste di accesso alle riduzioni avanzate dalle utenze.

PROBABILITÀ							2	×	IMPATTO					0,75	=	1,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio	B.1		B.2	B.3	B.4	Val. Medio	ENTITÀ RISCHIO				
2	5	1	2	1	1		1	1	0	1							

ESA-Com S.p.A. rilascia l'autorizzazione al conferimento di rifiuti all'isola ecologica alle utenze non domestiche.

L'autorizzazione è un documento che viene rilasciato dall'Ufficio competente e il possesso di detto documento permette, quindi, alle utenze non domestiche di accedere e conferire i rifiuti all'isola ecologica.

Gli operatori responsabili delle isole ecologiche monitorano l'accesso dell'utente non domestico attraverso il possesso di tale autorizzazione.

L'autorizzazione viene rilasciata a fronte di ricevimento di richiesta (Allegato 51 – Autorizzazione IE), allegata alla copia dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8, D. Lgs. n. 152/06.

L'allegato, a seguito di verifica della completezza e veridicità delle informazioni, viene protocollato e segue l'emissione dell'autorizzazione (l'autorizzazione è da intendersi mediante timbro e firma sul documento di richiesta).

PROBABILITÀ							2	×	IMPATTO					1	=	2	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio	B.1		B.2	B.3	B.4	Val. Medio	ENTITÀ RISCHIO				
2	5	1	2	1	1		1	1	0	2							

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

8.5 Misure specifiche in materia di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO: CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: TUTTE

All'interno della struttura organizzativa, ESA-Com S.p.A. prevede che l'Organismo di Vigilanza conduca audit finalizzati al monitoraggio delle attività aziendali onde prevenire eventuali disallineamenti in riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall'ente, nonché a regolamenti interni o a cogenze che dovessero verificarsi.

I controlli condotti dall'OdV sono verbalizzati e, all'interno degli stessi, vengono menzionate le aree oggetto di ispezione e le eventuali rilevazioni sulla base delle quali gli operatori coinvolti andranno poi a predisporre quanto opportuno per ottemperare ai requisiti previsti. In maniera volontaria, la società ha implementato sistemi di gestione facenti riferimento a normative EN ISO e quindi riconosciute a livello internazionale; a supporto del processo di implementazione e mantenimento dei sistemi, la società ha deciso di conferire incarico a Ente indipendente per la conduzione di audit finalizzati a monitorare lo stato di applicazione e di conformità rispetto alle normative oggetto di audit a seguito delle quali viene rilasciata certificazione di conformità.

PROBABILITÀ						1,5	×	IMPATTO				2,75	=	4,12	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	2	1	1	1	2			5	1	0	5				

8.6 Misure specifiche in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

PROCESSO: VERIFICHE IN TEMA DI INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE E SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

Per le cariche per le quali è presente chiara definizione del concetto di "incompatibilità di incarichi", la Società agendo nel rispetto dei testi normativi di riferimento, ha dato modo di ottemperare a quanto previsto.

Ove non risulta definizione normata del concetto di "incompatibilità di incarichi", la Società non documenta con sistematicità i criteri ritenuti opportuni (che rimangono ad ogni modo legittimi proprio perché in assenza di normativa specifica).

PROBABILITÀ						1,5	×	IMPATTO				2,75	=	4,12	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	2	1	1	1	2			5	1	0	5				

8.7 Misure specifiche in materia di affari legali e contenzioso

PROCESSO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE, AMMINISTRAZIONE E FINANZA, SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

La Società ha conferito incarico ad alcuni Legali per il supporto che possa derivare da fabbisogni specifici che sino ad ora venivano gestiti attraverso singoli affidamenti. Inoltre, ESA-Com si è dotata di un'unità di staff denominata – come da organigramma aziendale – Area Compliance per consulenza in ambito legale.

A titolo esemplificativo, si riportano alcune attività demandate all'ufficio: gestione dei percorsi di lavori di pubblica utilità svolti presso l'ente in coordinamento con i referenti aziendali, redazione degli atti utili alla concretizzazione e all'avvio degli affidamenti di servizi e delle convenzioni tra società ed enti soci, redazione degli atti di gara, predisposizione degli atti volti alla partecipazione a bandi pubblici.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1,75	=	3,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	1	1			1	1	0	5				

8.8 Misure specifiche in materia di trasporto rifiuti presso impianti di raccolta

PROCESSO: CONFERIMENTI RIFIUTI

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE OPERAZIONI

Il trasporto agli impianti avviene previo controllo del possesso e mantenimento in stato di validità delle autorizzazioni di cui i centri devono disporre. Lo stato di validità è monitorato mediante scadenziario interno.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1	=	2	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	1	1			1	1	0	2				

8.9 Misure specifiche in materia di Trasparenza

PROCESSO: TRASPARENZA

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE/APPROVVIGIONAMENTI

ESA-Com S.p.A. ha da tempo predisposto una pagina sul sito istituzionale per la pubblicazione dei contenuti previsti in materia di trasparenza. Periodicamente vengono raccolti i contenuti per la successiva pubblicazione. L'attività condotta è soggetta al monitoraggio degli Organi preposti.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1,75	=	3,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	1	1	2			1	1	0	5				

8.10 Misure specifiche in materia di informazioni rilevanti (pubblicazioni ai sensi dell'art. 1, comma 21 della L. 190/2012)

PROCESSO: PUBBLICAZIONI INFORMAZIONI RILEVANTI

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE/APPROVVIGIONAMENTI

ESA-Com S.p.A. ha da tempo predisposto una pagina sul sito istituzionale per la pubblicazione delle informazioni rilevanti. Periodicamente vengono raccolti i contenuti per la successiva pubblicazione. L'attività condotta è soggetta al monitoraggio degli Organi preposti.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1,75	=	3,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	1	1	2			1	1	0	5				

8.11 Misure specifiche in materia di codice di comportamento dei dipendenti dell'ente (art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 cfr. comma 44)

PROCESSO: CODICI DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

AREA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: COMPLIANCE – SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

ESA-Com S.p.A. ha provveduto all'aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 corredato – tra gli allegati – dal Codice etico e del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti. Il documento sarà fornito a tutti i dipendenti. L'applicazione dei contenuti del codice è ritenuto campo di applicazione dei controlli effettuati dagli Organi preposti.

PROBABILITÀ						1,5	×	IMPATTO				2,75	=	4,12	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	2	1	1	1	2			5	1	0	5				


9. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE E INDICATORI DI RISULTATO

9.1 Indicatori di attuazione

Le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate nel presente Piano sono programmate su base triennale, in coerenza con l'orizzonte temporale del PTPCT e con le risorse organizzative e operative disponibili.

La programmazione delle misure tiene conto:

- del livello di rischio associato ai processi mappati;
- delle priorità individuate dal RPCT;
- della sostenibilità organizzativa;
- della necessità di assicurare continuità ed efficacia nel tempo.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

Le misure sono attuate secondo una logica di gradualità e possono essere oggetto di rimodulazione in relazione a cambiamenti normativi, organizzativi o operativi.

L'attuazione delle misure previste dal Piano è articolata secondo un cronoprogramma che individua, per ciascuna misura:

- il soggetto responsabile dell'attuazione;
- i tempi di realizzazione;
- le modalità di verifica.

Il cronoprogramma è riportato in apposita tabella allegata al presente Piano e costituisce strumento operativo di supporto per il monitoraggio dell'attuazione delle misure.

Il RPCT cura l'aggiornamento del cronoprogramma e segnala agli organi competenti eventuali scostamenti o criticità.

Al fine di valutare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione, ESA-Com S.p.A. individua specifici **indicatori di attuazione e di risultato**, calibrati sulla realtà organizzativa della Società.

Gli indicatori sono definiti in modo da essere:

- chiari e misurabili;
- pertinenti rispetto alle misure adottate;
- sostenibili sotto il profilo organizzativo.

A titolo esemplificativo, sono utilizzati indicatori quali:

- percentuale di misure attuate rispetto a quelle programmate;
- numero di attività formative realizzate;
- livello di aggiornamento del Registro dei rischi;
- esito delle verifiche e dei controlli interni.

10. SEZIONE TRASPARENZA

10.1 Finalità e principi della trasparenza

La presente sezione è dedicata alla programmazione delle misure in materia di **trasparenza**, in attuazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione vigente.

La trasparenza costituisce misura fondamentale di prevenzione della corruzione ed è intesa come accessibilità totale ai dati e ai documenti concernenti l'organizzazione e l'attività di ESA-Com S.p.A., limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte dalla Società.

10.2 Soggetti responsabili della trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il soggetto cui compete il coordinamento delle attività in materia di trasparenza, nonché il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

I Responsabili di Area/Ufficio assicurano la tempestiva trasmissione dei dati e dei documenti di competenza al RPCT, garantendone completezza, aggiornamento e conformità alla normativa vigente.

10.3 Obblighi di pubblicazione – "Società Trasparente"

ESA-Com S.p.A. adempie agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 mediante la sezione del sito istituzionale denominata **"Società Trasparente"**, strutturata secondo lo schema normativamente previsto.

Gli obblighi di pubblicazione sono riferiti esclusivamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 ha previsto che con decreti successivi del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sarebbero

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

state individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Con riferimento agli obblighi e modalità di attuazione, si rinvia più nel dettaglio alla successiva Sezione II – Trasparenza.

La sezione "Amministrazione/Società Trasparente" del sito istituzionale di ESA-Com è in continuo aggiornamento, ed è attualmente oggetto di interventi di implementazione al fine di dare compiuta attuazione alle innovazioni introdotte dalla Determinazione A.N.AC.

n. 1134/17.


La Società ha istituito una apposita sezione, sul proprio sito web, denominata "Amministrazione/Società Trasparente", che dovrà essere articolata secondo quanto previsto dall'allegato 1 alla Determinazione n. 1134/2017.

ESA-Com S.p.A. adempie agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 mediante la sezione del sito istituzionale denominata "Società Trasparente", strutturata secondo lo schema normativamente previsto.

Gli obblighi di pubblicazione sono riferiti esclusivamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La tabella individua, per ciascun obbligo di pubblicazione, la struttura responsabile della produzione e dell'aggiornamento dei dati, nonché le relative tempistiche, al fine di garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e la tracciabilità delle responsabilità.

Sezione AT	Obbligo di pubblicazione	Riferimento normativo	Ufficio responsabile	Scadenza / Aggiornamento
Disposizioni generali	PTPCT	Art. 10 D.Lgs. 33/2013	RPCT	Annuale
Disposizioni generali	Atti generali e regolamenti	Art. 12	Area Amministrativa	Tempestivo
Organizzazione	Organi societari (nomine, durata incarichi)	Art. 13	Segreteria societaria	Tempestivo
Organizzazione	Organigramma e funzioni	Art. 13	Area Amministrativa	Annuale / variazione
Consulenti e collaboratori	Incarichi, CV, compensi	Art. 15	Area Amministrativa	Tempestivo
Personale	Dotazione organica	Art. 16	Area Risorse Umane / Amministrativa	Annuale
Personale	Tassi di assenza/presenza (se applicabile)	Art. 16	Area Risorse Umane	Trimestrale
Bandi di gara e contratti	Atti di affidamento, CIG, operatori	Art. 37 + Codice contratti	Approvvigionamenti	Tempestivo
Bandi e contratti	Avvisi e bandi	Art. 37	Approvvigionamenti	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi	Atti di concessione e beneficiari	Art. 26–27	Area Amministrativa	Tempestivo
Bilanci	Bilancio d'esercizio	Art. 29	Area Amministrativa / Finanza	Annuale
Controlli e rilievi	Rilievi Corte dei Conti / revisori	Art. 31	Area Amministrativa	Tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi / standard	Art. 32	Area Compliance	Annuale
Pagamenti PA	Indicatore di tempestività pagamenti	Art. 33	Area Finanza	Annuale
Accesso civico	Responsabile e modalità	Art. 5	RPCT	Permanente
Altri contenuti – Prevenzione corruzione	Relazione annuale RPCT	L. 190/2012	RPCT	Annuale

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2027-2028 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.	

Il RPCT svolge attività di coordinamento, monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, verificando periodicamente la completezza e l'aggiornamento dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" e segnalando eventuali inadempimenti ai soggetti competenti.

L'omesso o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione è valutato ai fini della responsabilità organizzativa e disciplinare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla normativa vigente.

10.4 Accesso civico semplice e Accesso civico generalizzato

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché dalle correlate prassi intervenute in materia (in particolare, per le società in controllo pubblico, la Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017, nonché, nei limiti di applicabilità, la Delibera A.N.AC. n. 50/2013), la Società si dota di un apposito sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del surrichiamato Decreto Trasparenza.

Il Sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico, (semplice e generalizzato), della Società è disciplinato conformemente alla normativa.

Le istanze di accesso civico, semplice o generalizzato, possono essere trasmesse indifferentemente tramite mail o posta tradizionale:

- se riguardanti documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, al RPCT;
- se riguardanti documenti o dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, al competente Servizio di ESA-Com ovvero alla Direzione Generale della Società.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il titolare del potere sostitutivo è il Direttore Generale di ESA-Com.

Ai fini della formulazione delle istanze di accesso civico ovvero della istanza di riesame del RPCT è possibile utilizzare i *format* reperibili sul sito della Società, Sezione "Società Trasparente", "Accesso Civico".

La Società garantisce l'esercizio del diritto di accesso civico:

- **semplice**, nei casi di omessa pubblicazione di dati oggetto di obbligo;
- **generalizzato**, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le richieste di accesso civico sono presentate secondo le modalità pubblicate nella sezione "Società Trasparente" e sono gestite nel rispetto dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente.

10.5 Registro degli accessi

ESA-Com S.p.A. istituisce e aggiorna il **Registro degli accessi**, nel quale sono annotate le richieste di accesso civico semplice e generalizzato, con indicazione dell'oggetto, della data di presentazione e dell'esito.

Il Registro è aggiornato con cadenza almeno semestrale ed è pubblicato nella sezione "Società Trasparente".

10.6 Trasparenza e protezione dei dati personali

Le attività di pubblicazione e di accesso civico sono svolte nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e normativa nazionale di attuazione), assicurando il bilanciamento tra trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

11. TEMPI PROCEDIMENTALI

Nell'ambito del presente Piano, per tempi procedurali si intendono i termini entro i quali i procedimenti amministrativi devono essere conclusi, in conformità alla normativa vigente. Il rispetto di tali termini costituisce una misura fondamentale di prevenzione della corruzione, in quanto riduce i margini di discrezionalità e garantisce parità di trattamento nei confronti dei soggetti esterni. Eventuali scostamenti dai tempi standard devono essere adeguatamente motivati e segnalati al RPCT.

Nel PTPCT i tempi procedurali servono a ridurre i margini di discrezionalità, prevenire favoritismi e ritardi strumentali, garantire parità di trattamento e a consentire controlli e monitoraggi oggettivi.

Le aree e i processi che più richiedono una chiusura entro tempi certi e un monitoraggio del rispetto degli stessi sono i seguenti:

- **affidamenti e contratti;**
- **pagamenti;**
- **accesso civico o accesso agli atti procedurali.**

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

Procedimento	Termine di conclusione	Responsabile	Rischio	Monitoraggio trimestrale
Affidamenti e contratti sotto soglia e sopra soglia	30 giorni (affidamenti diretti) Termini previsti dall'Allegato I.3 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.	Resp. Area Compliance Approvvigionamenti	Favoritismi	Pubblicazioni e audit interni
Pagamento fornitori	30 giorni o diversa scadenza indicata nel documento di fatturazione (es. 30/60/90 gg DFFM)	Area Finanza	Pressioni esterne	Indice di tempestività dei pagamenti
Accesso civico o accesso agli atti procedurali	30 giorni	Come da procedura pubblicata nella sezione del sito https://www.esacom.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico	Trattamenti differenziati	Registro degli Accessi

12. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

12.1 Ambito di applicazione

ESA-Com S.p.A. garantisce la possibilità di segnalare condotte illecite o irregolarità mediante appositi **canali di segnalazione**, nel rispetto del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

La procedura di whistleblowing disciplina:

- i canali di segnalazione interni;
- le modalità di gestione delle segnalazioni;
- le misure di tutela della riservatezza del segnalante;
- il divieto di atti ritorsivi;
- i rapporti tra RPCT e Organismo di Vigilanza.

La procedura è allegata al presente Piano e pubblicata nella sezione "Società Trasparente". La procedura è oggetto di aggiornamento periodico, in relazione a modifiche normative o organizzative, nonché agli esiti delle attività di monitoraggio.

12.2 Canali di segnalazione

ESA-Com S.p.A. mette a disposizione **canali di segnalazione interni** che garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione.

Le segnalazioni possono essere presentate:

- in forma scritta, attraverso canali informatici o altri strumenti idonei;
- in forma orale, mediante richiesta di incontro diretto con il soggetto competente.

I canali di segnalazione sono gestiti dal **RPCT**, ovvero da soggetto appositamente incaricato, nel rispetto dei requisiti di indipendenza e riservatezza previsti dalla normativa.

Relativamente alle procedure implementate a fronte della nuova disciplina del Whistleblowing – "Tutela del segnalante" di cui al D.

Lgs. n. 24/2023, si segnala che ESA-Com S.p.A. ha provveduto alla predisposizione di un canale di segnalazione interno che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, in tutte le fasi di gestione della segnalazione stessa.

Nello specifico, la società:

- per soddisfare l'esistenza di un canale di segnalazione interno *in forma scritta* ha proposto per l'adozione di una piattaforma informatica dedicata alla gestione delle segnalazioni di *Whistleblowing*, la quale è raggiungibile al seguente link: <https://esacomspa.whistleblowing.it/>, ove al termine della procedura di segnalazione, dopo aver inserito le informazioni richieste, viene generato un *key code* univoco che consente di monitorare lo stato di avanzamento della segnalazione, integrare la segnalazione effettuata con eventuali informazioni aggiuntive e scambiare messaggi con il destinatario della segnalazione mantenendo la massima riservatezza;
- per soddisfare l'esistenza di un canale di segnalazione interno *in forma orale* ha optato per l'incontro diretto con la Responsabile dell'Area Compliance fissato entro un termine ragionevole dalla richiesta avanzata dal segnalante. In questo caso, il personale addetto, previo consenso del *whistleblower*, documenta la segnalazione mediante registrazione su dispositivo idoneo alla

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione. Per fissare l'appuntamento, la Responsabile dell'Area Compliance può essere contattata al seguente numero telefonico: 0442-511045 int. 8.

Qualunque sia la modalità scelta per inoltrare la segnalazione, la persona o l'ufficio interno a cui è affidata la gestione del canale interno svolgono le seguenti attività:

- rilasciano al *whistleblower* avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- mantengono le interlocuzioni con la persona segnalante e possono richiedere, se necessario, integrazioni;
- danno diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- forniscono riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

12.3 Gestione delle segnalazioni

Il soggetto competente alla gestione delle segnalazioni:

- rilascia al segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro i termini di legge;
- valuta l'ammissibilità e la fondatezza della segnalazione;
- avvia, ove necessario, le attività istruttorie;
- fornisce riscontro al segnalante nei termini previsti dal d.lgs. n. 24/2023.

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto dei principi di imparzialità, riservatezza e proporzionalità.

12.4 Tutele del segnalante e divieto di ritorsione

ESA-Com S.p.A. garantisce la tutela del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione, diretta o indiretta, collegata alla segnalazione effettuata.

È assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, salvo i casi espressamente previsti dalla legge, e la protezione dei dati personali trattati nell'ambito della procedura.

Sono escluse dalle tutele le segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave.

12.5 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

La procedura di whistleblowing si coordina con:

- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001;
- le procedure disciplinari interne;
- gli altri strumenti di segnalazione previsti dalla normativa vigente.

Il coordinamento avviene nel rispetto delle competenze e delle autonomie dei soggetti coinvolti, evitando duplicazioni e garantendo un efficace presidio dei rischi.

13. MONITORAGGIO, RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

13.1 Monitoraggio semestrale

Il RPCT effettua il **monitoraggio semestrale** sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche mediante verifiche a campione e controlli sistematici sulla sezione "Società Trasparente".

13.2 Reportistica e flussi informativi

Gli esiti del monitoraggio sono formalizzati in appositi **report**, contenenti:

- lo stato di attuazione delle misure;
- le eventuali criticità riscontrate;
- le azioni correttive proposte.

I report sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione e costituiscono base per l'aggiornamento annuale del Piano.

13.3 Aggiornamento periodico del PTPCT

Il PTPCT è soggetto ad aggiornamento periodico, anche in corso di validità, in relazione a:

- modifiche normative;
- indicazioni dell'ANAC;
- variazioni organizzative o operative della Società;
- esiti delle attività di monitoraggio e controllo.

Gli aggiornamenti sono adottati secondo le medesime modalità previste per l'adozione del Piano e sono tempestivamente pubblicati.

Il presente PTPCT 2026-2028:

- a) è stato elaborato da RPCT;

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

- b) è oggetto di adozione e approvazione da parte dell'organo di indirizzo della società (CDA). In particolare, si evidenzia come l'iter di approvazione è conforme al principio del cd. "doppio passaggio", contemplando una prima riunione consiliare in cui RPCT illustra i contenuti del Piano ed una seconda distinta riunione in cui lo stesso viene formalmente approvato;
- c) una volta adottato, ad esso verrà data adeguata pubblicità sia all'interno società, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società alla pagina "Amministrazione Trasparente" a link: <https://www.esacom.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

In data 23 Gennaio 2026 il documento è stato sottoposto per approvazione dal Consiglio di Amministrazione. Dal primo aggiornamento utile si attiveranno le procedure del doppio passaggio.

Il processo di gestione del rischio corruttivo, ovvero di sviluppo e aggiornamento del PTPCT è sintetizzato nel seguente schema che riporta, per ciascuna delle attività previste, i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

L'attività d'analisi dei rischi (nel seguito anche "risk assessment") è stata inizialmente condotta dal RPCT e ufficio Compliance sino al termine del 2024. L'attività di aggiornamento è iniziata nel 2025 da parte di un Gruppo di Lavoro ove sono stati coinvolti i Responsabili delle principali Aree. Il Gruppo di Lavoro, composto da:

DG	Direttore Generale
COMP	Responsabile Ufficio Compliance
SGPER	Responsabile Ufficio Sviluppo e gestione del personale
AFIC	Responsabile Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
OPER	Responsabile Ufficio Operazioni

Il PNA fornisce le indicazioni in riferimento agli ambiti/macro settori (aree a rischio) da considerare nell'ambito del PTPCT. Il presente PTPCT identifica:

- le strutture organizzative coinvolte nella prevenzione della corruzione e i responsabili di processi a rischio;
- a seguito di un'attività di valutazione del rischio, tenendo conto anche dei processi a rischio identificati nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e delle aree di rischio generali (art. 1, comma 16, Legge 190/2012), nonché dall'Allegato 1 del PNA 2019, identifica i processi a rischio in relazione alla corruzione e agli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- le misure di carattere generale previste dalla legge in materia e dal PNA e quelle ulteriori, riportando la tempistica di attuazione di eventuali ulteriori interventi migliorativi e di mitigazione del rischio (Sub Allegato 1 al Piano);
- le modalità di monitoraggio della efficace attuazione del piano: nell'ambito del PTPCT sono indicate le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del PTPCT, nonché i tempi previsti per le misure da implementare;
- le misure di trasparenza. ESA-Com adempie agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013 come novellato dal D.lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alle: (1) attività di pubblico interesse, disciplinate dal diritto nazionale e dell'Unione Europea; nonché (2) alle disposizioni di diretta applicazione alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nel corso del 2025:

- il core business della Società è rimasto sostanzialmente inalterato e non si prevedono modifiche di rilievo nel corso del 2025;
- la Società è stata interessata da talune modifiche organizzative, che non hanno, tuttavia, impattato sulle procedure in essere.

14. DISPOSIZIONI FINALI

14.1 Approvazione e adozione del Piano

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è adottato dal Consiglio di Amministrazione di ESA-Com S.p.A., su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ed è valido per il triennio di riferimento.

L'adozione del Piano avviene nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

14.2 Pubblicazione e diffusione

Il PTPCT è pubblicato nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società ed è reso accessibile a tutti i soggetti

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com S.p.A.

interessati.

ESA-Com S.p.A. assicura adeguata diffusione del Piano all'interno dell'organizzazione, al fine di garantire la piena conoscenza delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza da parte del personale e dei collaboratori.

14.3 Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore dalla data della sua adozione da parte del Consiglio di Amministrazione e sostituisce, a decorrere dalla medesima data, i precedenti Piani adottati dalla Società in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

14.4 Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché alle indicazioni e agli orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.